

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo.

Perseus Archib. Hensen

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSEERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 25 Novembre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.
Anno V. — N. 268

La rappresentanza proporzionale

Il Belgio ed i Cantoni Svizzeri, ci hanno dato per i primi, l'esempio della giustizia elettorale, introdotta nelle lotte politiche ed amministrative, mercè la rappresentanza proporzionale ed il merito ne va ai cosiddetti clericali di questi due paesi.

L'esperimento del nuovo sistema ebbe luogo per primo nel Canton Ticino, or sono dodici anni.

Nel Canton Ticino infatti mediante legge votata dal Gran Consiglio in grande maggioranza conservatrice, si raggiunse l'importantissimo scopo.

L'apostolo della rappresentanza proporzionale fu allora capo del Governo, avvocato Agostino Soldati — già presidente dell'Associazione ticinese di Pio IX — che la riteneva come uno dei mezzi principali forse l'unico, per mitigare l'asprezza ferocia delle contese politiche dilanianti il cantone.

Il suo Messaggio al Gran Consiglio rimane ancora quanto di meglio venne scritto sull'argomento.

La quasi totalità dei deputati conservatori appoggiò l'iniziativa dei Soldati sebbene sapesse che ciò sarebbe costato al partito la perdita immediata di buon numero di seggi, ed un avversario che nella sua lotta senza quartiere e senza scrupoli era giunto fino a compiere la più vigliacca sommossa che il secolo XIX registrò.

Così comportandosi i conservatori-cattolici ticinesi provarono di amare la giustizia non solo a parole, ma a fatti.

Nè si può dire che l'esperimento non sia riuscito. Ciò fu spinto ad altri Cantoni a riformare anch'essi le rispettive leggi elettorali in tale senso. Seguirono così, e per opera dei conservatori-cattolici, Svitto, Zugo, Friburgo: ai liberali-radicali di Società la riforma fu strapata dalla coalizione dei cattolici e dei democratici-sociali; a Neuchâtel l'intrapresero i liberali-radicali al potere; a Ginevra essa venne avvertita dai democratici appoggiati dai cattolici.

Ed ora venendo al Belgio, possiamo affermare che la rappresentanza proporzionale di cui si fece iniziatore il deputato D'Hont, costituisce una delle grandi benemerite del Governo clericale, della maggioranza clericale, della Camera e del Senato belga.

Beernaert, uno degli uomini di Stato più insigni, il Ministro attuale della Giustizia nel Belgio Van der Heuvel, ed il compianto Nyssan, Ministro del L. P. furono caldissimi propugnatori e sostenitori dell'importantissima riforma che ha dato così felici risultati in quel quanto piccolo, altrettanto florido Regno.

Ed è precisamente alla rappresentanza proporzionale, che il partito socialista belga, deve di aver potuto portare un gruppo forte al Parlamento di Bruxelles.

La maggioranza cattolica, valutò tali conseguenze, ma non indietreggiò per questo, sapendo di compiere un vero atto di giustizia distributiva.

Ma anche in Italia la rappresentanza proporzionale ha fautori e propugnatori zelanti; questi appartengono al partito clericale, ai cattolici in una parola; ed essa fa parte integrante del programma redatto nel 1898 nell'adunanza cattolica tenutasi a Genova, alla quale parteciparono il prof. Toniolo, ed il march. Botini di Lucca.

Scrissero sulla rappresentanza proporzionale, valenti pubblicisti cattolici nell'« Osservatore Cattolico » di Milano, nell'« Italia Reale », nel « Momento » di Torino, nell'« Avvenire » d'Italia ed in altri giornali.

Ond'è che noi, anziché spaventarci, abbiamo veduto con piacere l'on. Mirabelli propugnare nell'« Avanti », la causa della rappresentanza proporzionale destinata a « combattere il monopolio del regime autoritario, sui diritti di rappresentanza, effigiato nella legislatura odierna italiana ».

Le sconfitte parziali patite qua e là dai socialisti nelle ultime elezioni politiche hanno maturato nella mente degli intellettuali del partito socialista, questa riforma in armonia colla giustizia e colla natura delle lotte e delle condizioni peculiari dell'Italia nostra.

E noi cattolici, lo ripetiamo, non possiamo che rallegrarci, sebbene la spinta alla voluta riforma provenga dai nostri più dichiarati avversari, i quali hanno trovato giusto ed opportuno d'incamminarsi sulla via così bene definita dai cattolici del Belgio e del Canton Ticino, e dagli odiati clericali d'Italia.

In proposito il « Momento » di Torino scrive:

« Or è qualche anno, un convegno a Piacenza, cui partecipava anche l'avvocato Scala, caldo fautore e benemerito propugnatore di questa riforma, deliberava di ravvivare fra i cattolici italiani l'agitazione per premere il più possibile sull'opinione pubblica in modo da far accogliere nel nostro ordinamento un principio di così indiscutibile equità. Ma l'iniziativa, per volger di vicende, si arenò quasi subito. Ora è giunto il momento opportuno di riassumerla e spingerla decisamente innanzi; e questa opportunità ci è data dall'orientamento favorevole che comincia a delinearsi anche in altri campi e dall'imminenza di una riforma del sistema elettorale che, se non ci agitiamo subito e bene, potrà riuscire precisamente l'opposto di quello che vogliamo noi e che vuole la giustizia, l'applicazione cioè di quello scrutinio di lista a sistema maggioritario che obbligherà i partiti, per necessità di lotta, a perdere la loro fisionomia e a scolorire i loro programmi in conubi confusionari e demoralizzanti. »

Il « Momento » dice in proposito ai cattolici italiani, *ridestiamoci* e riprendiamo il lavoro, mentre poi esso si propone di studiare e spiegarlo in successivi articoli.

Il problema è di un'importanza eccezionale, esso reclama una soluzione in nome appunto del diritto e della giustizia e qualora dovesse venire il momento opportuno per i cattolici di partecipare effettivamente ed attivamente alle lotte politiche, e questo momento non potrà essere stabilito da altri, che da quella Suprema Autorità, alla quale noi cattolici dobbiamo essere ossequienti, noi ci troveremo in una condizione di fatto assai favorevole, una volta che dovesse prevalere e trionfare il concetto della rappresentanza proporzionale.

Il va sans dire che massoneria e anticlericalismo, in nome della prepotenza e della politica autoritaria e tirannica, cercheranno d'opporci alla marcia di una legge di giustizia; e ciò impone in modo speciale agli uomini d'ordine d'insistere e di reclamare con tutti i mezzi legali che abbiamo a nostra disposizione il trionfo dell'agognata riforma. (a. r.)

La solenne traslazione della salma di m. Vescovo Apollonio

Treviso, 25. — Ieri alle ore 8 ebbe luogo al cimitero comunale l'operazione di levata del feretro dal colombaio provvisorio e deposizione nella bara. Assistevano il medico municipale dott. Vianello; il cancelliere vescovile d. Angelo Brugnoli, il sacrista del duomo vic. m. r. prof. Beccegato già segretario del defunto Presule.

Assistevano numerose persone, sodalizi ecc. Ai lati del carro funebre prestavano servizio d'onore i civili compieri. Alle 9.45 il corteo giunse. Nel mezzo della bella chiesetta si erge un ricco catafalco, ove viene deposto il feretro. Entrano e prendono posto i vari sodalizi, Autorità e Rappresentanze, e viene cantata la Messa da morto di Haller e cantata il *Libera me, Domine* del Perosi dalla *Schola cantorum* diretta dal distinto maestro ab. Reginato. Pontificò il nostro Vescovo mons. Longhin.

Pronunciò poscia l'elogio funebre monsignor Longhin; quindi la salma venne trasportata nella Cappella mortuaria e posta nel loculo destinato. La funzione terminò verso mezzogiorno.

Notizie Vaticane

Per il prossimo Concistoro.

Roma, 24. — L'Emo Card. Vincenzo Vannutelli, nella sua qualità di prefetto della Congregazione del Concilio, ha inviato ai Patriarchi, agli Arcivescovi e ai Vescovi di tutto il mondo, una lettera d'invito per assistere al Concistoro semipubblico che sarà tenuto il giorno 5 dicembre in Vaticano, per emettere il proprio voto deliberativo sulla causa di canonizzazione dei beati Sauli e Masella.

La domanda perchè la lettera fosse inviata ai suddetti Vescovi, venne fatta, come di rito, al prefetto della Congregazione del Concilio dai Postulatori delle due cause di canonizzazione.

L'omaggio dei Parroci italiani.

Roma, 24. — Il Papa ha ricevuto il cardinale Steinhuber, il vescovo di Vigevano, l'arcivescovo di Sebaste, il vescovo di Clonfort in Irlanda, il marchese De La Mina cavallerizzo maggiore del Re di Spagna, l'avv. Grillo, segretario degli avvocati procuratori dei palazzi apostolici che ha presentato al Papa i nuovi ammessi al collegio cioè i signori De Prosperi, Guerra, Cambi e Scipione.

Roma, 24. — Stamane l'avv. Scala, direttore dell'« Italia Reale » di Torino, ed una commissione di Parroci italiani, presentarono in dono a S. Santità un'artistica calamitiera in forma ovale, nel cui mezzo è riprodotto il monumento all'Immacolata Concezione che sorge nella piazza del Gesù a Napoli.

Il reggente dell'Amministrazione pontificia. Roma, 24. — Pio X ha chiamato a reggere l'Amministrazione pontificia come successore del defunto mons. Mocenni, mons. Nazzareno Mazzolini capellano della segreteria e cerimoniere pontificio che godeva l'illimitata fiducia di Leone XIII. Monsignor Mazzolini ha anche la Amministrazione degli stabili di Piazza San Pietro ove fra giorni prenderanno alloggio le sorelle di Pio X.

Cose di Corte e di Governo

Il giuramento di Majorana Per la nomina di due sottosegretari.

Roma, 24. — Stamane tutti i ministri, eccettuato Stelluti Scala, il quale è ancora a Napoli a passarvi la convalescenza, intervennero al Quirinale per la firma dei decreti. La relazione del Re coi ministri è durata due ore.

Il Re firmò il decreto che nomina l'onorevole Majorana ministro delle finanze. Majorana stamane stesso prestò giuramento nelle mani del Re.

Rimanendo colla nomina del Majorana vacanti due sottosegretari, quello delle finanze e quello del tesoro, si procederà ad un rimpasto fra gli attuali sottosegretari prima della riapertura della nuova Camera.

La chiamata della classe 1884

Roma, 24. — Al Ministero della guerra si lavora attivamente per anticipare la chiamata alle armi dell'intra classe 1884, in guisa da potere affrettare notevolmente il rinvio in congedo illimitato della classe 1880.

Lo stipendio ai maestri

Roma, 24. — Il Ministero della P. I. avendo l'on. Orlando fatto impostare nel bilancio la somma necessaria per il pagamento dello stipendio ai maestri incaricati delle scuole sordali, ha trasmesso alla Corte dei Conti il relativo decreto, ovviando così ai ritardi dello scorso anno.

Note e commenti

Come si fanno e come si disfanno.

I giornali d'America recano un fatto, il quale potrebbe servire benissimo a dimostrare come a questo mondo si facciano e si disfanno tante belle opere.

Il fatto è questo: « Il Cardinale Gibbons con una circolare sulle difficoltà finanziarie in presenza delle quali si trova l'Università cattolica, la cui causa principale è la bancarotta del suo banchiere Waggaman, dice che l'Università è in una situazione imbarazzante, ma che è solubile. Chiede aiuto ed assistenza per la più importante istituzione cattolica d'America e offre tutta la sua fortuna in garanzia della buona amministrazione dell'Università ».

Di prelati, di sacerdoti, di buoni cattolici, i quali si spogliano d'ogni loro avere per dotare istituzioni scientifiche e umanitarie, se ne contano a bizzeffi. Anzi per tal modo sorsero i nove decimi delle università, degli istituti pii nel mondo civile. In Italia valga l'altro fatto, recentissimo, del Card. Mocenni che lasciò il suo patrimonio, valutato trecentomila lire, alla *Propaganda fides*. Così dunque, tra religiosi, si creano le belle istituzioni.

Vediamo ora come si disfanno. Nei tempi di decadenza morale ed economica compare sull'orizzonte politico un qualsiasi Combes, il quale, fatta votare dai suoi cagnozzi una legge di proscrizione, scaccia con la violenza dai più luoghi i religiosi e ne... *incamera* — squisitissima espressione! — i beni.

E' la storia genuina, anzi la cronaca fedele delle gesta del liberalismo dalla Riforma a noi. E gli spiriti moderni — in nome di non sappiamo quale giustizia — inneggiano ai Combes passati e presenti. Già; è più comodo prendere anziché dare, quando trattasi di moneta:

A che pro'?

I contravventori a tale disposizione saranno puniti con una multa che potrà variare a seconda dei casi, da 50 a 500 pesetas e, trattandosi di recidivi, anche con la chiusura dell'esercizio.

Il Ministro giustifica la presentazione di cotesta legge col fatto che secondo una recente statistica, la tubercolosi — la quale ha assunto in Spagna proporzioni allarmantissime — fa addirittura strage fra i giovani operai, che, mal nutriti e per giunta indeboliti dall'eccesso di lavoro, sprecano una parte non lieve dello scarso loro salario in sigari ed in tabacco.

Commentiamo. Di leggi come questa veramente umanitarie e morali in Italia non si conoscono. Diremo meglio: se taluno ardissi proporre, sollevare un putiferio e tutti i ranocchi del pantano radicale si solleverebbero a urlare contro la reazione, contro l'attentato alla libertà.

Invece i popolari tra noi molto si occupano e si preoccupano del divorzio, della laicizzazione della scuola, delle congregazioni religiose ecc. E con queste loro occupazioni e preoccupazioni intendono sollevare moralmente ed economicamente il popolo. Leggi che reprimano il vizio del fumare, del bere, del turpiloquio, della pornografia, ecc. sono ritenute come leggi anticivili e antisociali, leggi da gesuiti da paolotti e perciò derise e schernite.

Esageriamo? No.

Un articolo opportuno.

Un articolo molto a proposito per dimostrare che non esageriamo ci cade di leggere nel « Piccolo » di Trieste, nel quale è sintetizzata tutta l'anima del vecchio liberalismo.

Il governo cattolico del Belgio è venuto mano mano introducendo delle savie leggi per riformare i costumi libertini, che appesantivano tanta gioventù. Bene sentite come di queste leggi parla l'anima liberale vecchio stampo.

« I clericali belgi si propongono di non far fagotto, prima d'aver provveduto in modo degno a stabilire la loro fama di uomini morali e religiosi. Non occorre ricordare quanto essi hanno operato a questo scopo negli ultimi anni. A più riprese infatti lo parlai in queste colonne delle miracolose gesta dell'esercito del pudore che impone successivamente l'esercizio della virtù sulle reti ferroviarie e nelle città di bagni, nelle pubbliche vie e nel campo delle lettere ed ora vuole imporglielo in nel caffè concerti facendo votare la legge contro le grida e le canzoni oscene che è destinata, secondo l'onor. Wolste, a « preparare un nuovo Belgio ». — Ma tutto questo (ce lo insegnano gli intrasigenti della destra) è ben poco. E' appena un tributo pagato all'apparenza. Occorre dunque far qualcosa di più, reagire contro certe abbominevoli leggi mantenute fin oggi dal consenso della coscienza pubblica, e dare alle esigenze del clero ufficiale una soddisfazione clamorosa che compensi ampiamente le contrarietà future. Ed è per questo che il ministro della giustizia ha presentato il nuovo progetto sul divorzio che da due giorni la Camera discute. »

Quante cose, in questi pochi periodi, non sono dette! E' tutta una rivelazione negli onesti studiosi degli uomini e delle cose. Altro che civiltà laica!

Notizie italiane

Il maltempo in Italia.

Roma, 24. — Da varie parti d'Italia pervengono oggi telegrammi annunzianti il mal tempo. A Verona a causa le grandi piogge il torrente Adone è in grossa piena e minaccia di straripare. A Padova il Brenta e il Bacchiglione sono stragioni. In Toscana, l'Ombroise, il Bisenzio ed il Serchio sono in piena.

L'arresto a un convento.

Tre monache sgozzate.

Palermo, 24. — Stamane, a Militello, alcuni mal'factors s'introdussero nel Monastero di S. Giovanni e dopo rubato quanto poterono uccisero tre monache di circa 70 anni che vi dimoravano.

Agitazione ai contadini.

Viterbo, 24. — Si ha da Caprarola: Stamane 400 contadini invasero un bosco di proprietà dell'Ospedale Civico, dissodandolo. Accorsero dei carabinieri di rinforzo per farli smettere.

L'arresto dei ladri di 12.800 lire.

Roma, 24. — Sono stati arrestati certi Alfredo Cardinali di 52 anni con la trentacinquenne moglie Maria Donini ed un tal Cesare Da Paoli fabbro di 60 anni ritenuti autori del furto in danno del capellano di Regina Cosli per la somma denunciata di 12.800 franchi ma che il Messaggero ritiene che sia anche maggiore. I tre arrestati sarebbero responsabili anche di un altro furto operato due giorni prima di quello al capellano. Essi sono negativi. La refurtiva non fu recuperata.

Come si portavano gli orologi

L'orologio che oggi ha un'importanza grandissima dal lato pratico, non ha mai avuto nell'abbigliamento che una parte secondaria, visto il poco volume. Il che ci sorprende quando si pensi all'abuso di gioielleria nell'abbigliamento che nei secoli XVI e XVII era di una ricchezza artistica e di una profusione incredibile. In tutti i tempi ed in tutti i paesi, certe parti dell'abito, o per meglio dire del corpo, furono particolarmente ornate di gioielli, ne costituivano per così dire il posto d'onore, quali ad esempio la testa, la cintura, il petto anche perchè costituiscono le parti più favorevoli per la sposa e, mi sia permessa la frase, la messa in mostra degli oggetti di ornamento. Così le tiare, le corone, segni di supremo potere, i petterali, i fermagli, le decorazioni e per fino le cinture ebbero i loro ornamenti, sia che sostenessero la spada o stringessero specialmente la vita. Però non tutto il lusso e la profusione dei gioielli erano concentrati in questi punti, poichè si portavano gli anelli, i braccialetti, le spille, spesso volte di meravigliosa fattura, ma ad essi non si dava l'importanza che assunsero più tardi.

L'orologio nel vestiario ha occupato specialmente due posti d'onore. Al suo primo apparire, nel secolo XVI, era considerato cosa preziosissima ed era costrutto con una magnificenza mai vista per gli altri gioielli, per la qual cosa si portò in un posto bene in vista sul petto, ed assumeva forme varie, principalissima quella a croce, detta « croce pettorale », cambiò in breve di posto e dal petto fu appeso alla cintura, poichè era meglio a portata di mano.

L'orologio per la sua stessa conformazione è fatto per essere appeso; oltre a ciò si aggiunga la necessità che esso sia ben fermo acciocchè non cada o non sia rubato, la onde venne di per sé la cura che gli antichi fabbricanti misero nella costruzione dei cosiddetti « attacchi » dei quali appunto voglio occuparmi. I « maîtres ornamenter » del secolo XVI indipendente dai fregi decorativi per orologi propriamente detti, avevano anche ideati dei gioielli e quadranti di fattura squisita e di prezzo inestimabile, come quello che era composto di diverse pietre preziose variamente combinate. L'idea di appendere l'orologio alla cintura aveva fatto strada poichè nel ritratto di Maria Teresa, dipinto dal Velasquez (1599-1660) troviamo appunto un orologio appeso alla cintura per mezzo, non più di una catena, ma di un nastro. Senonchè l'orologio non è solo, ma accompagnato da una scatoletta circolare forse da una bomboniera in miniatura preludendo così alla moda d'oggi dei ciondoli appesi alla cintura.

Però anche la catena tratto tratto ricompariva, poichè abbiamo il disegno di Saint Goan del 1683, nel quale è raffigurata una figura in « déshabillé du matin », che porta un orologio appeso ad una catena colla relativa chiave. Come si vede si faceva sempre più stretta l'idea di un ciondolo e di qualcosa che accompagnasse l'orologio la quale cosa ci è confermata da un disegno di Pierre di Garsault, il quale (1691-1776) ci dà il ritratto di una figura che ha il ciondolo appeso alla cintura. Il ciondolo nella prima metà del secolo XVIII assume un'importanza grandissima che conservò nell'abbigliamento per più di un secolo e mezzo, importanza che crebbe ancora più quando l'orologio si rifugiò nel taschino della cintura, mentre il nastro chiamato « breloquier » pendeva dal di fuori, portando all'altra estremità, delle chiavette, delle campanelle dei « cachet » ed altre minutaglie formanti tutte assieme i cosiddetti « breloques ». Questi dovevano pendere di fuori ma alcune volte presero il posto dell'orologio il quale invece stava all'aria libera: ciò dipendeva dal capriccio e dallo stato d'animo di chi lo portava. Tutti questi ciondoli ed orologi dovevano saltellare allegramente poichè i signori Goncourt nel descrivere il celebre quadro « Bal Parré » di Ang. di S. Aubin dicono che « Les noeuds des perles, que battent sur les collets d'habits, les montres battent sur les jupes », dal che si rileva che tutte le dame avevano il « breloquier ».

Come si addice a tutte le mode si ar-

rivo ben presto alla stravaganza ed in luogo di un orologio fu della massima importanza portarne due.

Nel quadro di Vertmiller nel museo di Versailles rappresentava Maria Antonietta che passeggia nei giardini del Trianon coi suoi due figli, la regina porta appesi alla cintura due ciondoli ricchissimi e di grande dimensione.

Insieme alla moda di portare due orologi si mutò la foggia delle catene o pendenti, poiché si portava semplicemente uno stretto cordone di seta bleu e legato da una piccola fibbia di acciaio levigato. Questa moda però durò quasi tutto il tempo in cui si portò l'orologio poiché fin dal XVI secolo tratto compariva per sparire di nuovo. Gli uomini dal canto loro non cedevano alle signore nella stravaganza di catene e ciondoli, poiché nel « Cabinet des Modes » del febbraio del 1787, troviamo una descrizione di un abito maschile, la quale dice che nella cintura sono rinchiusi due orologi dall'uno dei quali pende una catena d'oro adorna di ciondolo, mentre dall'altro pende un piccolo cordone di seta bianca munito di un semplice « dé cachet » in oro: aggiunge poi che in quel tempo si faceva una grande quantità di cordoni d'orologio in piccole perle di acciaio tagliate e lavorate a fascette. Di queste catene ve n'erano di straordinaria ricchezza come quella del famoso Cagliostro, della quale il Frank Funk Bertano nell'affaire du collier dice: la catena del suo orologio di diamanti termina in sei grossi diamanti e quattro rametti pure di diamanti a due dei quali pendono una piccola ghianda pure di diamanti, alla terza una chiave d'oro guarnita pure di diamanti ed alla quarta finalmente un piccolo « cachet di agata »: era una specie di miniera ambulante che bene si addiceva ad un ciarlatano come il signor Cagliostro. La rivoluzione francese serbava alla catena d'orologio una parte politica, poiché nello stesso « Cabinet des Modes » dell'aprile del 1790 leggiamo che i giovani aristocratici, ex nobili che incominciavano ad abituarsi al nuovo regime repubblicano, portavano in omaggio al passato il costume del mezzo lutto, avevano insomma due orologi uno con la catena d'oro e l'altro con un cordone nero. Nell'anno XI della repubblica, secondo quanto ci dice il « Costume parisien » troviamo che le signore portavano un « sautois » auguel est accrochéé une moure renformée dans une boule » e più avanti « Ces sautois sont a seul tour e pendent assez bas ». Però erano troppo basse e assai migliore era il modo di appuntare l'orologio sul petto il che aveva un'aria più graziosa e aristocratica. Durante la rivoluzione gli uomini portavano ancora tratto tratto due catene pendenti sui pantaloni con dei ciondoli una dal principio del XIX secolo scompare totalmente tale uso. Nel 1821 appare la catena sul panciotto come ai nostri giorni, nel 1830 pende di nuovo fuori ma sole in via eccezionale perché dopo d'allora ebbe il posto che ha oggi. Oggi l'orologio non ha più il posto d'onore ed è un bene perché sarebbe poco bello il mettere in mostra le orribili catene e gli antestetici orologi di nickel, che il senso artistico e la cupidigia industriale moderna hanno fabbricato.

IL CAPRO ESPRIATORIO.

Parigi, 24. — Il Figaro crede di sapere che il Consiglio superiore del Graode Oriente ha inviato Vadecard, segretario generale dell'Ordine, che ebbe grande parte nel sistema di delazione applicato nell'esercito, a rassegnare le sue dimissioni. Questa misura sarebbe stata presa malgrado vivissima opposizione fatta dal senatore Delpech.

Cadavere misterioso.

Genova, 24. — Ieri sera, in un fosso sui piani di Creta, fu rinvenuto il cadavere, assiderato, di un giovane che dall'aspetto sembrava un soldato di marina. I carabinieri di stazione a Montoggio, visitato il cadavere trovarono nelle tasche dei suoi abiti un biglietto con la scritta: « Riso, di anni 28 ». Nessun'altra indicazione che servisse ad identificarlo. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Le disposizioni per la terza sessione d' esami.

Il ministro Orlando ha emanato le seguenti disposizioni relative agli esami delle sezioni suppletive.

Licei e ginnasi. — Esami scritti di ammissione e promozione e licenza cominceranno il 13 dicembre venturo alle ore 9 e proseguiranno nel giorno successivo. I licenziati e ginnasi pareggiati saranno sede legale per gli esami di promozione e ammissione, ma, per la licenza, gli alunni dovranno presentarsi all'esame nel liceo ovvero ginnasio governativo della provincia, e in mancanza di questo in un istituto governativo della provincia più vicina. Le prove scritte per la licenza liceale avranno luogo nell'ordine seguente: giovedì 15 dicembre: Tema d'italiano; venerdì, 16 dicembre, versione dall'italiano al latino.

Istituti tecnici e nautici e scuole tecniche. — Gli esami scritti d'ammissione, promozione e licenza cominceranno il 15 dicembre alle ore 9 e proseguiranno nel giorno successivo.

Gli istituti tecnici e nautici e le scuole tecniche pareggiate saranno sede legale per gli esami di ammissione e promozione, ma per la licenza gli alunni dovranno presentarsi all'esame nell'istituto governativo ovvero scuola governativa della provincia, ovvero, in mancanza di questo, nell'istituto governativo della provincia più vicina.

Le prove scritte per la licenza dell'istituto tecnico e nautico avranno luogo i giorni 15 e 16 dicembre.

Scuole normali. — Gli esami di licenza sono fissati pel 15 dicembre per il tema d'italiano e pel 16 dicembre per il tema di pedagogia.

Agli esami delle suddette sezioni saranno ammessi soltanto coloro che per giustificati motivi non poterono presentarsi ad una ovvero entrambe le ordinarie sezioni del corrente anno, restando inteso che, a norma delle vigenti disposizioni, lo scrutinio finale tiene luogo della prima sessione di esami.

I candidati che, pur essendosi presentati ad ambedue le sezioni non sostennero in alcuna materia che un solo esperimento, saranno ammessi alla sezione suppletiva a sostenere la prova a cui non si fossero presentati che una volta sola.

Le dimissioni del direttore della Mediterranea.

Roma, 24. — Si assicura che il comm. Oliva direttore della Mediterranea si sia dimesso in seguito alle fallite trattative per la liquidazione col Governo circa l'esercizio della linea ferroviaria.

La partenza di Martini.

Roma, 24. — L'on. Martini partirà per l'Eritrea prossimamente, dopo cioè che avrà prestato giuramento alla Camera.

Il processo Olivo.

Bergamo, 24. — Il Presidente, per desiderio espresso dai periti, invita l'accusato a narrare quanto avvenne dopo la uccisione dell'Ernestina Beccaro, avendo l'Olivo, nell'udienza pomeridiana di ieri, fermato il suo racconto alla uccisione della moglie, giacché di quanto avvenne poi, non è chiamato a rispondere in questo processo.

L'Olivo si rifiuta dichiarando di non essere tenuto a ripeterlo. Il prof. Lombroso insiste, appoggiato anche dal dott. Venanzio, il quale dichiara necessario il conoscere che cosa avvenne subito dopo l'omicidio.

Il difensore avv. Costa protesta contro la domanda.

Si viene allora a parlare della premeditazione, negata dall'Olivo. Il Presidente gli fa notare la conversazione avuta con l'amico suo Fresco, al quale l'accusato aveva detto che, un giorno o l'altro, il carattere della moglie l'avrebbe spinto a commettere qualche bestialità.

L'Olivo ribatte vivacemente dicendo che il dichiarare « che un giorno o l'altro avrebbe fatto uno sproposito » non implica la premeditazione del delitto.

Nella seduta pomeridiana l'Olivo spiega il tono avvertito dal coingulino spagnolo nella notte dell'omicidio descrivendo i particolari del suo avventarsi sulla vittima.

Riconosce il coltello gettato dopo il delitto nel naviglio e ritrovato poi dall'autorità. Spiega, commosso, la sua lettera del 1901 nella quale lodava il carattere della moglie dichiarando di averla scritta in presenza di amici, ai quali, essendo innamoratissimo, nascondeva la verità.

Smentisce, scattando, le sorelle dell'assassinata, Clotilde e Maria, che hanno attestato che egli maltrattava, anche precedentemente al delitto, l'Ernestina, causandole anche un aborto.

Nell' Estremo Oriente

Battaglia imminente.

Londra, 24. — Lo Standard reca da Tokio: Parecchie relazioni dalla Mançuria annunciano imminente una nuova battaglia, che probabilmente avverrà fra lo Schaho e il Hunho.

Contrattacco russo respinto.

Londra, 24. — Notizie attendibili dall'esercito che assedia Porto Arturo affermano che i forti russi al mare non aprono da qualche tempo il fuoco all'avvicinarsi delle navi da guerra giapponesi. Nessuna nave russa tenta di uscire dal porto, giacché tutte sono avariate. La guarnigione di Porto Arturo si demoralizza sempre più. Cresce il numero dei disertori.

Dall'esercito assediante giunge pure la notizia che il contrattacco russo avvenuto lunedì notte, dinanzi a Osik kuanscian, fu respinto dalle truppe giapponesi.

Una tregua sino a primavera. Manca l'acqua e il combustibile.

Parigi, 24. — Il New York Herald ha da Pietroburgo: La causa principale per cui, a quanto sembra, Kuropatkin ha sospeso le ostilità fino alla primavera sta nella mancanza di acqua. I fiumi sono congelati. La difficoltà di trasportare i blocchi di ghiaccio, di farli sciogliere per quell'enorme numero di uomini e di cavalli, sono tanto più gravi in quanto il combustibile è scarso, così scarso che si estirpano persino le radici degli alberi per far fuoco. Intanto i funghi mole-

stano continuamente le posizioni russe. Di recente fecero saltare in un punto la linea ferroviaria. I russi non riescono a vincerli. I giapponesi intanto continuano a ricevere rinforzi.

Piccolo successo giapponese.

Tokio, 24. — Il quartiere principale giapponese informa: Un riparto giapponese fu sorpreso da un forte distacco russo durante l'occupazione del luogo di accampamento russo di Weitsuku, a nord di Husentsiang. Il riparto ricevette rinforzi e riuscì a respingere il nemico.

La squadra del Baltico.

Porto Said, 24. — E' arrivata la squadra russa. Si sono adottati provvedimenti per togliere il pericolo di incidenti durante il passaggio per il canale.

L'arsenale di Port Arthur in fiamme.

Londra, 24. — La Legazione giapponese comunica il seguente telegramma da Tokio, in data 23 corr.: « Il quartier generale dell'esercito assediante di Port Arthur annunzia che le costruzioni prossime all'arsenale di Port Arthur sono state incendiate ieri verso mezzogiorno in seguito al bombardamento operato dalle navi giapponesi. I fabbricati bruciavano ancora alle ore 2 pom. »

La squadra del Baltico minacciata.

Londra, 24. — Un telegramma da Tokio annuncia che cinque sottomarini sono giunti a Yokohama.

Nai circoli bene informati a Londra si dichiara che se la notizia è esatta, essa avrebbe una grandissima importanza perché i sottomarini potrebbero entrare nella rada di Port Arthur e affondarvi le navi. Inoltre essi costituirebbero una minaccia formidabile per la squadra del Baltico.

Dimostrazione per Giovanna d'Arco.

Parigi, 24. — Alcuni allievi del Liceo Condorcet si sono recati nel pomeriggio dinanzi alla statua di Giovanna d'Arco con alla testa il deputato Roger Ballu per fare una dimostrazione di protesta contro parole sconvenienti che un loro professore ha pronunziato contro Giovanna d'Arco.

La polizia ha disperso i dimostranti, arrestandone parecchi rigiutatisi di disperarsi. Una parte si recò pure davanti alla statua di Frasnburgo ove furono fatti nuovi arresti.

Si crede che tutti gli arresti non saranno mantenuti.

Ricorso Murri rigettato.

Roma, 24. — Oggi si doveva discutere in Cassazione il ricorso dei difensori del processo Murri; ma siccome non furono presentati insieme al ricorso i motivi di esso, la Cassazione rigettò il ricorso.

Alla Camera francese

Si mantiene il bilancio dei Culti. Il paese è contro Combes.

Parigi, 24. — Alla Camera discutendosi il bilancio dei culti, Allard chiede la soppressione di questo bilancio; dice che la soppressione sarà la risposta all'ultima allocuzione del Papa.

Ritiene che il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato sia troppo favorevole alla Chiesa, mentre lo Stato nulla deve al clero.

Ernest Roche appoggia la soppressione del bilancio dei culti ed invita la Camera ad agire civilmente.

Combes dichiara che propo la separazione della Chiesa dallo Stato; la soppressione del bilancio dei culti sarà una conseguenza di quella separazione; ma finché la separazione non è effettuata il bilancio dei culti è necessario. — Tuttavia se la Camera vuole può sopprimerlo; egli non chiederà che il Senato lo ristabilisca (applausi a sinistra). Rimarranno da prendersi alcune disposizioni prima della fine di dicembre. Indicherà al Senato ed alla Camera alcuni capitoli da ristabilirsi ed approvarsi di urgenza (movimenti diversi). Termina dicendo: Ora, se il cuore ve lo detta andate pure di buon animo alla soppressione (applausi a sinistra; rumori al centro e a destra).

Dopo breve discussione la soppressione è respinta con voti 325 contro 232.

Questa votazione ha per noi un alto significato.

Combes aveva lasciato libera la Camera di votare pro o contro la soppressione, lasciando però intendere che non gli dispiacerebbe la soppressione.

Ma bastò questo briciolo di libertà lasciata alla Camera, perché questa, a grande maggioranza, votasse subito per la conservazione del fondo dei culti, rispecchiando così ancora una volta l'anima della Nazione francese, per due terzi cattolica.

Combes dovrebbe dunque capirla: ove non fosse i raggi, le pressioni, le minacce ecc. egli non avrebbe fatto un passo nella sua lotta religiosa, poiché in questa egli ha la forza ma non l'assenso del paese. Ma guai a chi abusa, anche per poco, della forza!

Gli emendamenti.

Parigi, 24. — Alla Camera si approvano quindi parecchi articoli del bilancio dei culti, dopo di averli introdotti alcuni emendamenti. Si presenta pure un emendamento inteso a sopprimere l'assegno ai vescovi ed agli arcivescovi la cui situazione non è conforme ai patti del concordato.

Combes dichiara che non si può asso-

ciare a questo emendamento, perché implica il concordato che il governo ha intenzione di sopprimere, ed obbligherebbe il governo a consultarsi col Vaticano col quale ogni relazione è interrotta.

L'emendamento è respinto con 323 voti contro 224.

L'abate Gayraud rimprovera a Combes di aver preso il deliberato proposito di non proporre titoli alle sedi vescovili vacanti e di rifiutare la nomina dei preti appartenenti a congregazioni stabilite all'estero.

Combes nell'imbarazzo

Il sinodo luterano di Parigi, occupandosi delle conseguenze che avrebbe, se venisse adottato, il progetto governativo sulla separazione della Chiesa dallo Stato, votò un ordine del giorno nel quale stabilisce che il progetto stesso:

1. Limitando al territorio d'un dipartimento le unioni di associazioni impedirebbe la riorganizzazione della Chiesa della confessione d'Augusta conformemente alle loro origini storiche rispettate dalla legge del 1875;

2. Il raggruppamento dei dipartimenti porterebbe all'isolamento delle Chiese distaccandole dagli ispettorati da cui dipendono;

3. Il divieto di creare una cassa centrale impedirebbe l'aiuto vicendevole fra le varie Chiese, e in breve porterebbe alla scomparsa delle Chiese povere;

4. Spoglia le Chiese, a profitto dello Stato di tutti i beni mobili ed immobili attualmente di proprietà degli edifici destinati al culto, indispensabili al loro funzionamento, ed ai quali edifici lo Stato aveva garantito la priorità.

In conseguenza il sinodo si rivolge al ministro dei culti chiedendo che il progetto venga modificato in guisa che:

1. Le unioni d'associazioni non abbiano limiti dipartimentali; 2. Che sia mantenuta la proprietà dei beni attualmente costituiti al patrimonio dei consigli presbiterali e dei concistori perché questi corpi la devolvano alle associazioni chiamate a junzionare negli edifici.

Su per giù parla in egual senso il gran rabbino di Francia Zadoc Kaha per riguardo alle comunità israelitiche, mostrando che la limitazione dell'unione delle comunità per dipartimento avrebbe per necessaria conseguenza la scomparsa delle piccole, che ora vivono con gli aiuti delle lontane.

Il che significa, che, se i cattolici non sono i soli colpiti, non saranno i soli a fare la reazione; e allora, Combes potrà buttare a mare André, Pelletan, e, se occorre Rouvier e D. Loasè, ma alla fine dovrà pagare egli stesso, se pure non farà pagare alla repubblica, divenuta forcaiuola.

I danni del maltempo in Friuli

Tolmezzo, 24. — Una pioggia torrenziale cominciò a cadere il mattino di martedì durando tutto il giorno. La pioggia era seguita da un vento fortissimo. Verso le 11 di notte dal monte Strabat accompagnata da boati, discese un torrente d'acqua che allagò la via Mazzini. La strada è rimasta rovinata completamente. Le fondamenta di parecchie case furono rose in modo che si teme per la loro sicurezza. I lavori di difesa sono incominciati e proseguono alacremente.

Ampezzo, 24. — Dopo una violenta bufera l'acqua scesa dai monti distrusse tutti i lavori di bonifica ed innondò le case fino al primo piano.

Caddero tre frane. Nella località Finieul, presso i prati di Castello una delle dimensioni di oltre 200 metri quadrati.

La seconda si staccò dal bosco Etrabut travolgendo detriti, massi, ed alberi.

La terza pure grandissima cadde nella località Sottopali, presso l'officina elettrica. Due ponti costruiti per il passaggio, furono travolti come due fucilli e si può dire che i lavori si trovano di nuovo al punto d'inizio.

Gemona, 24. — Il temporale di questi giorni ha fatto danni incalcolabili. A Trasaghis è crollata una casa in costruzione.

S. Daniele, 24. — Il Tagliamento è cresciuto in modo spaventoso. Le palafitte, piantate ad otto metri di profondità dalla ditta Olorico, esecutrice dei lavori per la costruzione del ponte in cemento armato furono divelte completamente trasportate dall'impeto delle acque cagionando all'impresa un danno di lire 6000 circa.

Spilimbergo 24. — Il Bugo presso Istrago ha straripato innondando le campagne. Il Tagliamento, ha assunto un'attitudine minacciosa. I frazionisti di Gradisca temendo venire travolti dalla piena sloggiarono.

Codroipo, 24. — In seguito all'ingrossamento del Tagliamento il ponte in legno venne chiuso.

Pordenone, 24. — Il Noncello ed il Meduna minacciano.

Una parte dello stabilimento Amman, la cartiera Lustig, il molino Pagotto sono inoperosi.

Il Meduna minaccia gli argini. Dai paesi da esso bagnati giungono brutte notizie.

Al momento in cui scrivo non piove più... diluvia!

Cividal, 24. — L'acqua caduta in questi giorni ha ingrossato notevolmente il rugo Emiliano, che straripò allagando le campagne, fra porta S. Giovanni e il Natissone, che trasportava legna da ardere.

Anche da diverse parti d'Italia giungono notizie allarmanti. Tutti i fiumi sono in piena.

Una frana sulla Pontebbana.

Vienna, 24. — In seguito alla caduta di una frana le comunicazioni ferroviarie fra Uggowitz e Pontafel sono interrotte.

Bufere di neve.

Berlino, 24. — In seguito alle forti bufere di neve nelle provincie occidentali, sono interrotte le comunicazioni telegrafiche tra la Germania e l'Inghilterra. I telegrammi, che si devono inoltrare per piroscalo, subiscono lunghi ritardi.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

24 novembre.

Furto sacrilego.

L'altro ieri venne tratto in arresto dai carabinieri il ragazzo Giovanni Facit fu Vittorio d'anni 12, perchè la scorsa domenica rubava nella chiesa di Arduini dodici lire che trovavansi in un cassetto della sagrestia.

Il Facit non è nuovo, malgrado la sua giovane età, in simili reati, anzi fu altra volta denunciato; ma il procedimento non ebbe corso, dato che il Facit aveva allora appena otto anni.

Cosa del Comune.

Si è in attesa del Commissario Regio regalato dalle dimissioni della Giunta Popolare capitanata dall'avv. Conconi. Incomincia il lavoro elettorale... dietro le giunte finora. Per noi... il difeto se nel maneggio. Vi terremo informati.

All'operaia.

Il Consiglio della Società elesse una commissione di 3 membri con l'incarico di pregare l'avv. Conconi, presidente, di ritornare nel suo seno e di riprendersi le redini. L'avv. Conconi ha invece insistito.

Giove Flavio

ci ha regalato il Tagliamento in piena. Spettacolo magnifico per noi ma poco consolante per i paesi minacciati.

Che cosa vi sembra

del fatto successo a Segual e commentato per l'altro da Friuli? Ivi si sono suonate le campane per l'elezione Olorico, contro il divieto del Parroco. Che ne dice il redattore legale?

S. Giorgio di Nogaro

L'ingresso solenne del nuovo Parroco.

Di questa solenne festa, che lascerà sincero ed indelebile ricordo nel cuore di questi paesani, non ci pervenire — e lo constatiamo con indicibile rammarico — nemmeno una riga. Il poco che oggi diamo ai nostri lettori lo togliamo dagli altri giornali.

Sin dalle prime ore del mattino il paese aveva assunto un aspetto insolito. Lungo le vie principali erano stati eretti degli archi trionfali di sempreverdi e di bandiere tricolori. La banda municipale girò per il paese suonando allegre marcie. Alle ore 10 nella chiesa rigurgitante di persone d'ogni età, mons. Marcuzzi della nostra Metropolitana ammise il degnissimo sacerdote cav. M. Turco nel possesso spirituale di quella parrocchia. Durante la cerimonia si eseguì una messa del Perosi, con accompagnamento d'organo, diretta dal maestro G. V. Sco. Quindi mons. Marcuzzi, salito sul pergamo, pronunciò un breve, ma bellissimo discorso, ponendo in rilievo le ottime qualità del sac. M. Turco e dicendo che i sangiorgiesi possono ben chiamarsi fortunati nel fare un sì prezioso acquisto. Commovente il discorso, pure pronunziato dal pergamo, dal novello Pastore, tutto improntato a sentimenti di carità, di bene comune e di pace.

Alle ore 13, nella casa canonica ebbe luogo un banchetto di 50 coperti. Al buon Parroco furono rivolti brindisi e sonetti d'occasione ed offerti parecchi regali di valore.

Al banchetto presenziarono diverse notabilità paesane; notiamo il Sindaco e parte dei componenti la Giunta municipale, il cav. Felice Carisi, il canonico mons. Marcuzzi ai lati del novello Parroco e occupanti il posto d'onore, poi il farmacista G. A. Businelli, sig. D. Foghini, in rappresentanza della famiglia del S. Giuseppe Foghini, sig. Domenico Della Banca, direttore didattico, il maestro elem. Scolz G. V., i maestri di musica signori Ise Luigi e Angelo Bortoluzzi, sig. Molini Luigi, i sacerdoti locali e molti delle limitrofe parrocchie, i fabbricieri della chiesa, parenti ed amici di B-ano.

Affinchè i poveri potessero festeggiare il suo ingresso, il sac. cav. M. Turco fece tenere al Sindaco lire 200 pregando vellese disporre per la distribuzione di minestra, carne pane e vino ai poveri d' paese; e ben 300 buoni furono rilasciati per la locale cucina economica.

Tricesimo

25 novembre.

Ospite illustre.

Abbiamo tra noi il R mo Padre Giuseppe Antonoli, Direttore del Collegio dei Stimolati di Milano, il quale comincerà domani sera un corso d'esercizi in preparazione alle feste giubilari dell'Immacolata. Crediamo inutile ogni lode al suo indirizzo, ben sapendo che il nome di lui è conosciuto in Friuli e fuori.

Al distinto oratore diamo il rispettoso saluto; faccia Iddio che la santa parola che porta in mezzo a noi abbia ad ottenere buoni frutti. G. V.

Qualso

25 novembre. Fiori d'arancio.

Domani il nostro carissimo amico Igino Morandini si unirà in matrimonio alla signorina Albina Fabris.

Caporiacco

24 novembre. Cronaca religiosa.

Dal 14 al 22 corr. novembre fu tra noi a dare un corso di Spirituali Esercizi il M. R. D. Giosuè Cattarossi, degnissimo parroco di Montenars.

Resiutta

24 novembre. Dolerosa dipartita.

Ieri l'altro è morta Antonietta Rossi di Filippo di Amaro, nostra maestra comunale. Così spari la buona madre delle tante bambine che ora la piangono inconsolabilmente.

Il tempo.

È in una rivoluzione addirittura. In 48 ore la stagione segna 512 millimetri di acqua caduta, più di mezzo metro.

Tipografia del "Crociato"

assume qualunque lavoro

PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 26 - s. Massimo.

Fiere e mercati della provincia Pordenone.

Fiera di Santa Caterina.

Favorita da una bella giornata la fiera di Santa Caterina riuscì splendidamente.

Caduta.

Saccardo Leonardo d'anni 2 e mezzo, essendo caduto accidentalmente, si produsse una ferita al sopracciglio sinistro.

Niente malore!

Il sig. Francesco Trevisan venne nel nostro ufficio a far smentire la notizia dell'asserito malore.

Teatro Minerva.

Ieri sera dalla ben nota compagnia drammatica G. Caimmi-L. Zoncada venne dato al pubblico il dramma in 4 atti intitolato Fedora in modo veramente inappuntabile da parte di tutti.

Questa sera alle ore 8 1/2 precise si darà Il Principe Consorte, commedia satirica in 3 atti di Chaucil e Zanzoff.

A Sante Catarine il fred co la caretine.

È un vecchio detto, ma corrisponde alla verità. L'estadella di S. Martino non si prolunga mai oltre il 22, 23 novembre.

In parte a questo bisogno provvede anche quest'anno la benemerita prepositura del S. Monte di Pietà, che fece tenere alla Congregazione di carità ben 100 coperte, che già in gran parte vennero assegnate.

Una disgrazia in un molino.

Tuzzi Alberardo di Giuseppe d'anni 7, nato a Buttrio e domiciliato a Udine, scolaro, venne medicato per ferita lacero contusa all'estremità del dito medio della mano sinistra, riportata accidentalmente.

Disgraziato.

Dal vigile Torossi venne condotto all'ospedale certo Valentino Ciani, fornicato, trovato steso in terra in piazza XX settembre.

Furto.

Dalla mostra esterna del negozio Tiziano d'Olandi per opera d'ignoto ladro venne rubata una pelle di capra del valore di lire otto.

Smarimento.

Il signor Quirino Freschi smarri i ri in viale Poscolle un anello d'oro massiccio.

Errata-corrige.

Nelle corrispondenze di ieri da Felletis e da Palazzolo incorsero tra gli altri due farfalloni da terra promessa: umuristiche invece di onomatistiche, e Roncada invece di Piancada.

Circolo Verdi.

Lunedì 28 corr. alle ore 21 al Circolo Verdi avrà luogo un grande concerto vocale e strumentale.

Direttore del concerto sarà il maestro cav. Virgilio Ricci.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 novembre 1904:

Table with exchange rates for various locations like Banca It., Casa r., Ist. Ital. Roma, Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

CORTE D'ASSISE

Applicato incendio.

Dopo un breve e concettoso riassunto del presidente alle 17 i giurati entrano nella camera delle loro deliberazioni ed escono con un verdetto che ritiene il Malacrida colpevole del delitto di applicato incendio con pericolo delle persone.

In seguito a tale verdetto la Corte condanna il Malacrida alla reclusione per anni 5, mesi 11 con un sesto di segregazione cellulare, all'interdizione dai pubblici uffici per anni 5, all'interdizione legale per la durata della pena cogli altri accessori di legge.

È ordinata la restituzione dei seccchi al Monte di Pietà.

Udienza antim. del 25.

Causa contro Cepparo dott. Giacomo fu Giacomo d'anni 60, notaio di Pordenone.

Pipoli Augusta d'anni 42 maritusa Basso di Aviano

accusati. Il dott. Cepparo di avere nel 4 marzo 1901 in Pordenone, nell'esercizio delle sue funzioni notarili in atto di autenticazione di firme apposte ad una scrittura privata in data di Giats 4 marzo 1901 (dalla quale appariva che Polo Lucia vedova Pipoli vendesse a Pipoli Augusta dei beni immobili per il prezzo di L. 275) falsamente attestato come vero che la suddetta Polo fosse a lui nota ed avesse in sua presenza apposta la propria firma al contratto suddetto, essendo la detta autenticazione atto pubblico che fa fede fino a querela di falso.

La Pipoli di avere dopo contraffatta sotto la scrittura privata suddetta la firma della propria madre Polo Lucia ved. Pipoli, determinato il notaio Cepparo Giacomo a commettere la falsità come sopra a lui addebitata, colla aggravante della recidiva generale, di avere in Giats e in Pordenone nell'aprile 1904 subornato la propria madre Polo Lucia ved. Pipoli ad affermare il falso ed a negare il vero in vantaggio di essa Pipoli Augusta, ritratando quanto ella aveva prima deposto all'Autorità giudiziaria quale querelante chiamata a deporre sui fatti di falso che formavano oggetto della sua querela e dei quali era imputata la medesima Pipoli Augusta; subornazione che ebbe il suo effetto nella falsa testimonianza fatta nel 12 aprile 1904 dalla Polo al Giudice Istruttore di Pordenone e che fu poi da lei ritratta nel 17 maggio p. p. davanti al Giudice stesso; coll'aggravante della recidiva generica.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Per le Signore.

Nella Sala Mode L. MARCHI, Piazza Vitt. Em. 4, RI-CASAPOSIZIONE MANTELLI delle più distinte novità invernali, Blouses costumi Tailleuse modelli originali di Parigi e Vienna.

NORME

pei gruppi di 40 pellegrini

I. Gli organizzatori di gruppi di 40 o più pellegrini per Roma (nei mesi di Novembre e dicembre), dovranno 15 giorni prima della partenza annunciare il pellegrinaggio al Comitato Internazionale, via Mazzini n. 94 in Bologna indicando:

- a) la stazione dalla quale partirà il gruppo dei pellegrini.
b) il giorno, l'ora ed il numero del treno scelto per la partenza,
c) il numero dei pellegrini per classe ed il viaggio od i viaggi scelti (andata-ritorno o circolare).

2. Le comitive composte di non meno di 40 pellegrini dovranno partire da una medesima stazione ed effettuare riunite il viaggio di andata a Roma.

3. Ogni singola comitiva dovrà percorrere almeno 500 Km. fra andata-ritorno com'è prescritto dalla concessione.

4. I biglietti speciali per gruppi di 40 pellegrini hanno la validità di 14 giorni, se di andata-ritorno, con due fermate facoltative nel ritorno: di 20 giorni, se di viaggio circolare, con fermate senza limitazione nel viaggio oltre Roma.

5. Non sono ammessi nei treni direttissimi e di lusso i pellegrini di I e II classe e nei diretti quelli di III classe. Per gruppi però composti di pellegrini di differenti classi saranno ammessi nei treni diretti, aventi carrozze di III classe, anche i pellegrini di III classe, pel viaggio di andata fino a Roma.

Trasmettere le domande almeno 15 giorni prima della partenza al Comitato del Pellegrinaggio via Mazzini n. 94, Bologna.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene forti depositi di frutta secca, cioè: bagigi, noci, nocciuole, zaccarelle, prugne di Bosnia, datteri fini comuni, uva passa, uva calabria, uva sultanina ecc.

È pure ben fornito di fagioli della Carnia, piselli interi e spezzati, nonché di vari altri legumi, a prezzi convenienti.

BENEDETTO GENTILI Viale Venezia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive e viene ottenuto «pron e guarigioni nel caso di clorosi, oligemie e segnamento nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e OROCE AL MERITO Udine - Roma Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 8 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

DELLA

Antica ditta GODIN di Francia

Cucine economiche

tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVIAIE PORTA TILI di più grandezze

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI UDINE e Stazione per la Carnia.

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiata Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE
dei **CAPELLI** e della **BARBA**

Specialità di **A. MIGONE & C. - Milano**

Premiati nelle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, toglie la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed avvalorare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L. 1.25, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per piccolo postale.*

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol fiacore) — Per tingere immediatamente i capelli e la barba con facilità e speditezza. — *Costa L. 1.50 la fiale; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.*

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — *Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.*

ELICOLA-MIGONE. Acqua innocua, che dà una congiuntura un'impariabile colore biondo con tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e in le signore. — *Costa L. 4 la fiale; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 7 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.*

FETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per sprondere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.*

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — *(In tre fiale).* — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toileta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parfucchiari, Sazar.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Tutte ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/100**

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.^o Anniversario dell'Immacolata

Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-904.»

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.»

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto. »

« A ragione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso aggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla. »

« Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni. »

« Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa. »

« Frattanto con vive congratulazioni, ecc. »

Sac. Liberale Dell'Angelo.

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette** di giardino, ecc., **Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**
di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi onestamente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: **Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI